

Rassegna del 07/03/2015

NESSUNA SEZIONE

02/03/2015	Corriere di Chieri	8	<u>Decreto "concorrenza" scontenta i carrozzieri</u>	...	1
07/03/2015	CronacaQui Torino	18	<u>Imprenditrici più forti della crisi</u>	...	2
07/03/2015	Stampa Asti	43	<u>Gli interventi di Ottavio Coffano</u>	...	3
07/03/2015	Stampa Asti	43	<u>"Noi, gli artigiani sotto assedio"</u>	Cavagnino Franco	4

Decreto "concorrenza" scontenta i carrozzieri

Approvato nei giorni scorsi dal Governo, il disegno di legge sulla concorrenza non è piaciuto per nulla ai carrozzieri aderenti a Confartigianato, che per voce del loro rappresentante provinciale e regionale Gianfranco Canavesio denunciano come, «per l'ennesima volta, con le norme in materia di Rc Auto, si assiste al tentativo di consegnare il mercato delle riparazioni auto nelle mani delle compagnie di assicurazioni».

Nel mirino la riproposizione di misure quali la rinuncia al diritto di cessione del credito e l'obbligo, di fatto, di riparazione presso le officine convenzionate delle assicurazioni, che alle stesse avrebbero condizionato l'applicazione di sconti da praticare agli automobilisti. «Si parla – attacca Canavesio – di uno "sconto significativo" di cui non si conosce l'entità, e sono del tutto assenti parametri numerici o valori percentuali. Quelli attualmente praticati dalle assicurazioni sono irrisori: entro il 5%, mediamente 20 euro. Siamo di fronte a una mera dichiarazione d'intenti. Così facendo viene messa in serio pericolo la qualità della riparazione e di conse-



«Inaccettabili criticità». Per gli artigiani così si consegna il mercato delle riparazioni in mano alle compagnie

guenza la sicurezza dell'automobilista».

«Attendiamo – auspica il presidente provinciale dell'associazione di categoria Domenico Massimino – che il Parlamento, nel corso dell'esame del provvedimento, intervenga modificando queste inaccettabili criticità e accogliendo le disposizioni contenute nella proposta di legge promossa dalle confederazioni artigiane, i cui punti essenziali sono libertà di scelta, riparazioni di qualità, utilizzo pieno della cessione del credito, rispetto della concorrenza, risarcimento integrale dei danni e terzietà del perito».

**Categoria ancora
contro Roma:
il disegno di legge
penalizza libertà
scelta e sicurezza**

**Torna l'obbligo
di riparazione
presso le officine
convenzionate
con le compagnie**



2

L'ANALISI Le aziende in rosa sono diminuite meno di quelle guidate dagli uomini

Imprenditrici più forti della crisi

Daniela Biolatto: «Ancora troppi vincoli soffocano le iniziative»

→ Oltre sei anni di crisi hanno lasciato il segno sugli imprenditori italiani: tra il 2008 e il 2014 sono diminuiti di quasi 511 mila unità, pari a un calo dell'8,4 per cento. Ma le imprenditrici hanno resistito meglio dei colleghi maschi ai colpi della congiuntura negativa. Negli ultimi sei anni il numero delle lavoratrici indipendenti italiane (imprenditrici, lavoratrici autonome, libere professioniste) è diminuito di 123 mila unità, pari al 6,7% in meno. Un calo inferiore a quello registrato dalla componente maschile del lavoro indipendente, che nello stesso periodo è diminuita di 9 punti, con una perdita di quasi 390 mila unità. Le "capitane coraggiose" dell'economia italiana sono state fotografate dall'Ufficio studi di Confartigianato Piemonte attraverso un'elaborazione su dati Unioncamere. Drammatica la caduta per le donne titolari d'impresa individuali: nel confronto tra i terzi trimestri del 2013 e del 2014 il numero è diminuito drasticamente. Su una platea italiana di 848 mila, quelle piemontesi sono quasi 67 mila: a Torino 31 mila (-46%), Alessandria 7.565 (-11%), Asti 4.296 (-7%), Biella 2.226 (-3%), Cuneo 12.469 (-19%), Novara 4.484 (-7%), Verbania 2.007 (-3%) e Vercelli 2.828 (-5%).

«I dati del nostro Ufficio studi - sottolinea Daniela Biolatto, presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Piemonte - dimostrano che siamo in presenza di un'imprenditoria femminile che va incoraggiata. Al pari dei nostri colleghi abbiamo bisogno d'interventi che ci liberino dai troppi vincoli e costi che soffocano le iniziative imprenditoriali. E vogliamo contare su un welfare che permetta alle donne di conciliare lavoro e famiglia e di esprimere nell'impresa le nostre potenzialità».



Daniela Biolatto del Movimento Donne Impresa



Gli interventi di Ottavio Coffano

«Asti arriverà ad avere diciassette musei: una follia»

Invitato all'incontro promosso da Confartigianato, il professor Ottavio Coffano ha parlato dell'evoluzione dell'artigianato e delle attrattive di Asti sottolineando che per valorizzarle a fini turistici «bisogna innanzitutto crederci ed essere orgogliosi di averle». Non è mancato un accenno arguto e vivace su di un tema che pare stia particolarmente a cuore all'Amministrazione comunale (forse più del problema sicurezza): i musei. Con quelli che l'amministrazione Brignolo intende aprire, ha ricordato Coffano, ovvero museo della musica, della fotografia, del vino all'Enofila, del Palio a palazzo Mazzola e del cinema si arriverà ad averne diciassette in totale. «Ci ritroveremo - ha detto - con più musei che a Milano. Mi pare sia una follia, non c'è il senso delle proporzioni. Forse c'è chi crede che



Il professor
Ottavio Coffano

qualcuno parta da Ascoli Piceno per visitare il museo del Palio ad Asti?». Quindi ha aggiunto: «Invece di pensare ad uno o due musei ne facciamo 17. Torino che ha un milione di abitanti ne ha trenta. Ripeto non c'è il senso delle proporzioni. Senza dimenticare che i musei incassano il 3/5 per cento del loro costo». Infine un accenno a palazzo Alfieri, dall'anno della chiusura ad oggi: «Stiamo parlando di 500 metri eppure non si riesce a finirli. È chiuso da 23 anni. Ora leggiamo dell'annuncio che riaprirà». L'ultimo dopo quelli che si sono succeduti negli anni.

[F. C.]



4

INCONTRO PROMOSSO DAL PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO SUL DIFFICILE MOMENTO DEL SETTORE: DALLE TASSE ALLA CRIMINALITA'

“Noi, gli artigiani sotto assedio”

Riccio: “Ormai nella nostra città siamo arrivati agli attentati”

FRANCO CAVAGNINO
ASTI

Come in un fortino sotto assedio gli artigiani tirano a campare. Una «battaglia» quotidiana per non farsi sopraffare dalle tasse, dalla delinquenza, dall'indifferenza di chi governa, a Roma come ad Asti. Biagio Riccio, presidente di «Confartigianato» (circa 7 mila iscritti tra attivi e pensionati) non tradisce il suo cliché nell'incontro tenuto ieri nella sala Nebiolo: ogni parola affonda come un coltello, duro contro il sindaco Brignolo e l'Amministrazione comunale («vera colpevole del degrado della città»).

Attentati

«Ormai siamo arrivati agli attentati» - dice. Le bombola di gas fatte esplodere davanti ad un supermercato, la pala meccanica data alle fiamme. Ma prima di soffermarsi sulla situazione della criminalità, Riccio sfodera qualche numero, specchio della crisi che attanaglia il settore.

Nel 2008 gli artigiani di Confartigianato Asti avevano versato allo Stato 22 milioni e 439 mila euro; nel 2014 si è scesi a 7 milioni e 560 mila: «Abbiamo perso qualcosa come 15 milioni di contribuzioni. Come faremo a recuperare un gettito fiscale di questa entità?». Le tasse. «Dopo annunci di ogni tipo - aggiunge il presidente - l'unica certezza è l'aumento della tassazione. A febbraio 2015 l'Imu è più che raddoppiata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno».

Quei sessantasette

Sono imprenditori con le aziende nella zona di via Guerra, dove c'è il campo Rom. «La situazione? Ogni giorno devi chiamare il vetraio, o chi ti sostituisca i tombini perché te li rubano. E chi paga il disturbo? I contribuenti. In 10 anni si va molto vicino ai 24 milioni di euro spesi per il campo, 1 milione e mezzo solo nell'ultimo anno, 270 mila euro nel 2014 per rimuovere i rifiuti e un debito per l'elettricità che sfiora i 500 mila euro».

Colpo di teatro

Poi il colpo di teatro: sulla scrivania una decina di barattoli con la dicitura «Merda d'artista»: il riferimento è all'opera realizzata nel 1961 da Piero Manzoni, l'ultimo pezzo venduto recentemente a 160 mila euro. In una slide alle spalle di Riccio scorrono immagini scattate davanti ai capannoni dell'area di via Guerra, lungo marciapiedi e strade della zona: sul selciato decine di «macchie scure» e centinaia di fazzoletti di carta imbrattati: «Sapete che cosa sono? Escrementi di Rom. E qui ci viene la gente a lavorare onestamente».

Denunce

Confartigianato ha presentato denuncia per reati ambientali (e non solo) dopo i molteplici roghi che si sono propagati dal campo nomadi. Ma l'associazione non si è limitata al problema Rom. Una seconda denuncia, per Riccio destinata a far tremare il Comune, riguarda la Fiera città di Asti per presunte irregolarità. Tradotto con parole sue: «Falso in atto pubblico».





Dopo gli annunci
abbiamo una sola
certezza: l'aumento
delle tasse, con l'Imu
più che raddoppiata

Biagio Riccio

Il presidente di Confartigianato
con i provocatori barattoli
presentati all'incontro di ieri